

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 275
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema: ora il rilancio del governo

Il premier soddisfatto del voto: verifica più tranquilla, il Polo fermi lo scontro sulla giustizia Veltroni: la conflittualità con la destra ha pagato, nuovo patto politico nel centrosinistra

UNA PARTITA DA NON PERDERE
ROBERTO ROSCANI

È ra diventata una convinzione comune: il ritratto della politica di queste settimane raccontava di un Polo all'attacco, di un centrosinistra schiacciato in difesa con più liti all'attivo che non idee condivise. Il voto nell'ormai mitico collegio 12 di Bologna avrebbe dovuto dare il la alla grande marea di destra con il buon professor Tura a fare il Guazzaloca-bis e Berlusconi a raccogliere i frutti. I media avevano raccolto e amplificato questo quadro, il Cavaliere che l'aveva «disegnato» aveva finito per crederci. E diciamoci la verità - l'immagine era passata anche a sinistra a giudicare dal patema d'animo con cui l'altra notte è stato seguito il contrastato scrutinio bolognese. Alla fine - passati i sudori freddi - il risultato è di un distacco netto tra i due candidati a vantaggio di Parisi. Per gli altri collegi il discorso non si pone neppure, con i candidati del centrosinistra che vanno alla grande e quelli del Polo che non superano sostanzialmente i risultati del 1996. Ora Berlusconi definisce sprezzantemente questi collegi come «blindati, anzi bulgari».

Il problema è che lo sfondamento non gli è riuscito, che l'ondata di centrodestra non c'è stata, che il bis delle elezioni europee (quelle tutte giocate col proporzionale, lontane dai collegi) è un miraggio, il raddoppio del successo conseguito alle comunali bolognesi si è già contratto in una sconfitta. Il risultato rovescia le attese (o le paure, viste da qua) e ristabilisce alcune verità.

Una di queste verità è che malgrado tutte le divisioni, e queste sono state settimane di divisioni - il centrosinistra mostra di avere ancora una capacità espansiva.

SEGUE A PAGINA 5

GIUSTIZIA Plenum Csm per tutelare i giudici



BRAMBILLA ROSSI
A PAGINA 7

ROMA «Dobbiamo rinnovare il governo e occorrerà trovare un percorso istituzionalmente corretto». Lo ha affermato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema il giorno dopo il successo nelle elezioni suppletive che hanno permesso all'Ulivo di conservare i 5 seggi che erano stati messi in palio. D'Alema ha giudicato «del tutto infondata» l'ipotesi che Cossiga ed il Trifoglio possano essere spinti fuori dal governo. A guardare con «fiducia e ottimismo» al futuro politico della coalizione di centrosinistra è anche il segretario della Quercia, Walter Veltroni, che in una conferenza stampa a Botteghe Oscure, ha commentato i dati, «molto soddisfacenti», raggiunti dal centrosinistra. Veltroni ha voluto subito chiarire che «il governo D'Alema deve giungere fino alla fine della legislatura», ed ha previsto «una dura discussione all'interno del grande sconfitto di queste elezioni, cioè il Polo». In Sicilia ballottaggio a Siracusa e Caltanissetta.

ELEZIONI SICILIANE
Alle comunali dell'isola si andrà al ballottaggio a Siracusa e Caltanissetta

IL SERVIZIO
A PAGINA 2, 3, 4, 5 e 6

L'Euro schiacciato dal dollaro Ma Duisenberg rassicura: la ripresa ormai è vicina

USA-EUROPA, L'ETERNO DUELLO

SILVANO ANDRIANI

La revisione del metodo di calcolo della produttività negli Stati Uniti modifica sensibilmente la valutazione delle caratteristiche del «modello americano». I nuovi dati ci dicono che, negli anni Novanta, la crescita della produttività è stata nettamente superiore a quanto si riteneva ed è in accelerazione. Nel decennio la crescita media annua è stata del 2% ma negli ultimi anni ha superato il 3%.

Questa nuova valutazione elimina il tanto discusso «paradosso tecnologico» consistente nell'evidente contraddizione tra l'affermarsi negli Usa di una nuova rivoluzione tecnologica, da tutti enfatizzata, e la modesta crescita della produttività fino ad allora rilevata. E demolisce il più forte argomento dei difensori del «modello europeo» che sostenevano che, se è vero che l'economia statunitense è stata in grado di creare molti milioni di nuovi posti di lavoro era anche vero che essa registrava incrementi medi di produttività

SEGUE A PAGINA 5

Il presidente della Banca europea, Wim Duisenberg, tranquillo tutti e fa capire che non aumenterà i tassi alla prossima riunione della Bce, prevista per giovedì prossimo. In visita a Madrid, il presidente della Repubblica Ciampi dichiara: la caduta dell'euro non deve preoccuparci, può far bene alle esportazioni. Ciampi ha ricordato che la situazione attuale riflette la differenza di velocità della ripresa delle economie di Stati Uniti ed Europa.

MARSILLI ROMANO
A PAGINA 12

IL CASO
La Borsa ridimensiona Finmatica (-23%) e le altre matricole

Resta sospesa al ribasso Finmatica. Il titolo della società segna un calo del 23% rispetto a venerdì, quando il titolo aveva già lasciato sul terreno il 20%. Il «bilancio» di Finmatica rimane comunque ampiamente positivo (+380%). Sul Nuovo mercato sono tornati in negoziazione Poligrafica S. Faustino (-16,78%) e Opengate (-12,85%), mentre continua lo stop al ribasso per Prima Industrie e Tecnodiffusione. Stabile Tiscali.

IL SERVIZIO
A PAGINA 15

IN PRIMO PIANO Millennium round 135 Paesi in cerca dell'ordine commerciale



Oggi a Seattle si apre il convegno dei ministri di 135 paesi con l'obiettivo di lanciare il Millennium round, il nuovo ciclo negoziale di liberalizzazione del commercio. Saranno quattro giorni che si preannunciano burrascosi: gli Usa vorrebbero evitare un negoziato globale, che viene richiesto dall'Unione europea. Ieri una grande manifestazione di protesta.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 13

POLITICA, NON SOLO MERCATO

SAMI NAIR
POLITOLOGO, DEPUTATO EUROPEO

I negoziati commerciali che prenderanno avvio il 30 novembre a Seattle sono stati battezzati «Millennium Round» da Leon Brittan, il noto conservatore, e daranno vita ad una trattativa planetaria su due grandi argomenti: l'agricoltura e i servizi. I protagonisti di questo evento saranno gli Stati Uniti, l'Unione europea (UE) e i paesi in via di sviluppo (Pvs). Gli Stati Uniti hanno dichiarato il loro obiettivo: smantellare la politica agricola comune, modificare a loro favore il rapporto di forza nel settore dei servizi, (dove la Francia e l'Inghilterra sono in testa). E negoziare, un settore alla volta, senza introdurre altre variabili, quali ad esempio il principio della precauzione, che deve garantire la sicurezza alimentare. L'Ue vuole un negoziato globale: al di là degli argomenti di cui sopra, essa si propone di estendere la discussione alle norme sociali del lavoro, all'ambiente, alla trasparenza delle regole, al sostegno a favore dei prodotti dei paesi meno sviluppati, alla promozione della diversità culturale, etc. Quanto ai Paesi in via di sviluppo, essi non sono uniti su niente che non sia la legittimità, senza introdurre altre variabili, quali ad esempio il principio della precauzione, che deve garantire la sicurezza alimentare. L'Ue vuole un negoziato globale: al di là degli argomenti di cui sopra, essa si propone di estendere la discussione alle norme sociali del lavoro, all'ambiente, alla trasparenza delle regole, al sostegno a favore dei prodotti dei paesi meno sviluppati, alla promozione della diversità culturale, etc. Quanto ai Paesi in via di sviluppo, essi non sono uniti su niente che non sia la legittimità.

SEGUE A PAGINA 13

A scuola la pillola del giorno dopo Sarà diffuso in Francia l'anticoncezionale di urgenza

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

I conformisti

L'accusa più frequente che la cultura di destra ha mosso a quella di sinistra, negli ultimi anni, è il conformismo. Il famoso «cantare nel coro». Per quanto verificabile e bruciante questa accusa abbia potuto essere, almeno in alcune occasioni, dobbiamo dire che mai, ma proprio mai, la cultura di sinistra (stampa e intellettuali) ha offerto il desolante spettacolo di conformismo che la cultura di destra (stampa e intellettuali) sta offrendo sul caso Berlusconi. Non una, diciasi non una voce si è levata, da destra, per sollevare almeno mezzo dubbio, mezza titubanza. La verità ufficiale è una e una soltanto: Berlusconi è un perseguitato politico, punto e basta. Provate a cercare, su uno dei tanti quotidiani e settimanali polisti, un editoriale, un corsivo o anche solo un «riceviamo e pubblichiamo» che osi una variazione sul tema. Non lo troverete. Risuona ovunque un univoco, urlato «il capo ha ragione». La sinistra, perfino nei suoi anni più bui, ha sempre avuto bisogno di fare tacere i dissidenti, di neutralizzare gli stonati di turno. Ma qui, di stonati, non c'è neppure l'ombra.

IL SERVIZIO
A PAGINA 8

PARIGI I medici e le infermiere delle scuole medie francesi potranno presto somministrare alle adolescenti la cosiddetta «pillola del giorno dopo», un sistema contraccettivo d'urgenza. L'annuncio è del ministro dell'Insegnamento scolastico, Segolene Royal. «Le gravidanze precoci sono un grosso problema per gli adolescenti in Francia: ce ne sono ogni anno oltre 10 mila, 6.700 delle quali si concludono con un aborto volontario», ha ricordato il ministro. Gli specialisti ritengono che il 15% dei primi rapporti sessuali in Francia siano non protetti e che i giovani sopravvalutino l'efficacia dei preservativi. In Francia, dal primo giugno, la pillola del giorno dopo è in vendita libera in farmacia e non c'è bisogno di ricetta per comprarla.

IL SERVIZIO
A PAGINA 8

ALL'INTERNO

- CRONACA
Craxi: oggi l'operazione
SACCHI A PAGINA 8
- CRONACA
Geni, arriva la carta di identità
IL SERVIZIO A PAGINA 8
- ESTERI
Il governo dell'Ulster
BERNABEI A PAGINA 10
- ESTERI
Eltsin ricoverato
RIPERT A PAGINA 11
- ESTERI
«A casa, palestinesi»
DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11
- ECONOMIA
Autostrade, bene l'Opv
IL SERVIZIO A PAGINA 15
- LAVORO
La rivoluzione del Tfr
BARONI NELL'INSERTO

Salta il concerto del Primo maggio Roma, lo ha chiesto il Papa per il Giubileo

ALBA SOLARO

ROMA Nel Duemila non ci sarà il concertone del Primo Maggio che da dieci anni Cgil, Cisl e Uil organizzano in piazza San Giovanni a Roma. E nemmeno la tradizionale manifestazione nazionale dei sindacati confederali. In compenso sarà il Vaticano a mettere in piedi a Roma per quel giorno un grande evento che riunirà sia la celebrazione della giornata dei lavoratori che il concertone, tutto sotto il marchio del Giubileo. L'annuncio lo hanno dato gli stessi sindacati, rendendo pubblica la lettera spedita da Cofferati, D'Antoni e Larizza a mons. Fernando Charrier, presidente del «Comitato preparatorio delle giornate giubilari del mondo del

SEGUE A PAGINA 19

LA POLEMICA

RICORDATE LA BIMBA DEL BELICE?

VINCENZO VASILE

È avvenuto che nel nostro archivio qualche ignoto folletto negli anni abbia distrutto - forse per una forma di pietosa ecologia informatica - quintali di ritagli. E abbia confuso lo scarso materiale residuo sotto la voce «Belice» con altri terremoti avvenuti altrove, dal Friuli nel Nord Est d'Italia, a Patti all'altro lato della Sicilia. Quasi che «Belice» non fosse una ben precisa ed esistente località siciliana - la vallata di un fiume a cavallo tra le provincie di Trapani, Agrigento e Palermo - ma un luogo dello spirito. Belice come astratto sinonimo di disastro, sofferenze e scandali, come simbolo di tutti i terremoti. Per cui la «busta Belice» è divenuta un contenitore di sventure, periodicamente

SEGUE A PAGINA 9

